

Lettera per la giudice Susanna Zanda

imolaoggi.it/2022/07/16/lettera-per-la-giudice-susanna-zanda/

16 Luglio 2022



Per la dott.ssa Susanna Zanda, per la Magistratura che ha riportato la legalità nelle aule di giustizia.

Manola Bozzelli

Cara Giudice Susanna Zanda,
sentiamo il bisogno di esprimere la nostra solidarietà a Lei e a tutta la Magistratura che,
con non poca
fatica ma a testa alta, sta combattendo nelle aule di giustizia del nostro Paese contro il
dispotico e
distopico sovvertimento della legalità posto in essere dal governo italiano che,
ignobilmente e
impunemente, ha travalicato ogni minima traccia di rispetto per la persona e i diritti
fondamentali,
che la connotano e sostanziano.

In questi ultimi due anni e mezzo si è assistito al vilipendio della Carta Costituzionale che,
come Lei
evidenzia nel Suo decreto, è e deve restare essenzialmente “personocentrica”, vietando il
sacrificio
del singolo per un presunto –e per giunta irrealizzabile in tal caso- interesse collettivo. I
più sono
rimasti inermi, quelli come noi hanno iniziato una battaglia senza sosta a difesa della
legalità.
In questo momento Lei rappresenta uno di quei luminosissimi raggi di sole -come altri
meravigliosi
Suoi colleghi che stanno difendendo coi loro provvedimenti la legalità stuprata dal
governo di questo
nostro amato Paese -che ci rimette in pari coi nostri ideali -non più solo illusoriamente
sperati e
agognati ma concretamente applicati e vivi in cotanta giurisprudenza.

Lei ci ha rimesso in pace anche col bisogno di giustizia per il quale, incessantemente, ci
battiamo tutti
noi, che siamo semplici cittadini tanto quanto Lei: paladini su vari fronti della Libertà che
ci spetta per
diritto di nascita.

Ci siamo svegliati un brutto giorno, rendendoci conto d’essere stati fino a quel momento
figli quasi –
ahimè- inconsapevoli della nostra amata Costituzione, recuperando il senso
d’appartenenza ad una
Libertà troppe volte data per scontata e che non può MAI essere concessa dall’alto, ma
sempre dovrà
essere garantita, quale diritto fondamentale ed inviolabile, ad ogni essere umano.

A Lei il nostro grazie, prima sommessamente e ossequioso, poi urlato, difeso, sbandierato e solidale.

La immaginiamo forte come una quercia che non cede all'incalzare dei venti della calunnia e degli acquazzoni denigratori che provengono dai massimi esponenti istituzionali di questa farsa grottesca,

Lei che resiste indomita con una determinazione che può non essere esente da fragilità, ma che è forza che non si piega, caso mai si spezza (frangar non flectar diceva Foscolo!)

Chiunque la osteggi Le dà la possibilità di dare un ennesimo volto al nemico: è un privilegio.

All'uopo, un ministro che si permette di denigrare un provvedimento giudiziario, irriverentemente

dimentico della separazione dei poteri -anch'esso fondamentale tassello per la nostra democrazia- e

dell'indipendenza della Magistratura, rappresenta il primo attore di questo teatrino immorale e

illegale che va in scena, incessantemente, da oltre due anni e mezzo.

Per questo ci sentiamo di rispedire al mittente le parole che il ministro della Salute, Roberto Speranza,

ai microfoni di una trasmissione televisiva di sistema qualche giorno fa, ha rivolto nei confronti del Suo

provvedimento, etichettandolo come "vergognoso", nell'incredulità di quanti, come noi, ancora non

si sono abituati a questo agire governativo da "bravo" di manzoniana memoria!

E' IL MINISTRO CHE DEVE VERGOGNARSI: per aver frodato gli Italiani, per averli ingannati, compiacente di un governo che, sostituendosi al naturale legislatore, ha imposto l'obbligo vaccinale a certe categorie di lavoratori e di cittadini, sul falso presupposto che fosse indispensabile per prevenire il contagio da Sars-Cov2 -laddove le stesse case produttrici ci dicono invece trattarsi di "vaccini utilizzati per la prevenzione di COVID-19, malattia causata dal virus SARS-CoV-2".

Colui, che impone ad ogni piè sospeso, con circolare del suo ministero, alla quale non allega alcuno

studio scientifico a supporto, un ennesimo richiamo vaccinale o come ama chiamarlo lui: "booster",

millantando una durata immunitaria di cui ancora una volta le case produttrici non fanno menzione,

ammettendo al contrario che "la durata della protezione offerta dal vaccino non è nota e sono tuttora

in corso studi clinici volti a stabilirla", deve vergognarsi, non chi mette in luce le contraddizioni e

aberrazioni del sistema!

Come possa il ministro parlare di evidenze scientifiche nella comunità internazionale, stante le contraddizioni testè rilevate, è inverosimile! Tanto più che mai a supporto dei diktat governativi e ministeriali vengono forniti ai cittadini, in ossequio all'obbligo di trasparenza, adeguate giustificazioni scientifiche.

Non si vergogna, dunque, il ministro Speranza d'aver consentito si imponesse la vaccinazione anche alle lavoratrici in gravidanza o in allattamento a pena di sospensione dal lavoro e quindi dalla retribuzione, nonostante le schede tecniche vaccinali ammettessero che "i dati relativi all'uso di questi vaccini in donne in gravidanza fossero limitati" e che gli studi che non indicano effetti dannosi sono (solo) quelli sugli animali e non su un campione umano?!

Cosa ci racconta la comunità scientifica internazionale, chiamata in causa dal ministro ai microfoni, sull'eccipiente ALC-0159 contenuto nel vaccino Comirnaty, prodotto notoriamente cancerogeno e vietato per l'uso umano e animale (per lo meno prima che la dicitura scomparisse magicamente dalla scheda tecnica di uno dei produttori dell'eccipiente –la Cayman Chemical Co.)?

Cosa ci racconta il ministro circa il fatto che negli abstract (i riassunti degli studi) della Biontech/Pfizer, fossero previste non più di due somministrazioni vaccinali contenenti questo eccipiente? Eppure, il medesimo ministro ne prevede una quarta dose, allargando la platea dei vaccinabili agli over 60 e imponendola (per ora!) ai soliti sanitari, si badi bene, solo Italiani, perché le risultanze scientifiche della comunità internazionale a cui pure si appella sono così all'avanguardia da riconoscere un sanitario ucraino rispetto a un sanitario italiano sospeso per mancata ottemperanza all'obbligo vaccinale, senza chiedergli alcun inoculo.

D'altra parte è il periodo in cui basta indossare una maglietta giallo-azzurra e spegnere i condizionatori per sentirci tutti più buoni e politicamente corretti! E' così che ci vorrebbero questi inetti governanti: burattini non pensanti e facilmente manovrabili. Ma noi siamo la resistenza, noi siamo i paladini della legalità: esseri pensanti, dissenzienti, studiosi, eretici, indomiti professionisti che non

arretrano di un
cm e lavorano affinché anche l'ultimo di questi impostori non sarà assicurato alla giustizia
per i mali
inflitti al nostro popolo, con l'inganno.

E cosa aggiungere nei confronti nientepopodimeno del presidente della Federazione
Nazionale
dell'Ordine dei Medici, il dott. Filippo Anelli, allorché si permette di criticare, anche lui,
questo Suo
provvedimento rivoluzionario, aggiungendo che non si tratta affatto di vaccini
sperimentali,
dimentico, non solo degli effetti avversi ormai notori, quanto delle contraddizioni
scientifiche che si
sono susseguite in questo anno e mezzo di sperimentazione?

Chissà se il dott. Anelli e il ministro Speranza ricordano il teatrino delle circolari del
Ministero della
Salute sul vaccino VaxZevria di Astrazenca, che nel giro di soli 4 mesi vide susseguire
ben 5 circolari –
inclusa quella che ne sospendeva l'uso dopo la morte della povera Camilla Canepa –
passando
grottescamente da una platea vaccinale dai 18 ai 55 anni a quella over 60;
raccomandando a un certo
punto la vaccinazione eterologa per chi aveva fatto la prima dose Astrazeneca per poi
mantenere, per
i duri di comprendonio, la possibilità di fare il richiamo con lo stesso vaccino di fatto
sconsigliato! Come
ad ammettere: tutto va bene purché comunque ci si vaccini nuovamente!

Quindi chi si dovrebbe vergognare? E allora, cara giudice Zanda, queste accuse al Suo
indirizzo sono
medaglie al valore: Lei ha sollevato il clamore festoso tra i paladini della legalità e della
verità e le ire
dei millantatori di falsi ideologici e di frode di Stato, incantatori di serpenti di una
popolazione ormai
solo terrorizzata dalla paura di morire e dimentica della voglia di vivere! Ne sia fiera e non
si lasci
distrarre da nulla perché abbiamo imparato che il Male, di questi tempi soprattutto, cerca
sempre di
fare lo sgambetto al Bene! La prenda come una conferma che il suo agire è giusto e
corretto e continui
a percorrere questa strada: ad maiora!

Per tutto questo e tanto altro ancora, dott.ssa Zanda, a Lei il nostro grazie accorato e
solidale, perché
col suo decreto ha enucleato realtà scomode ma ormai notorie e sotto gli occhi di tutti.

Vada avanti, fiera e indomita sapendo che non è sola e milioni di Italiani la sostengono e sono pronti a scendere in piazza per Lei e per chi, come Lei, porterà nelle aule di giustizia la Verità!. Vada avanti, in primis, perchè quando un ministro si permette di rompere un argine invalicabile emettendo giudizi di valore su un provvedimento di un'autorità giudiziaria, il motivo è essenzialmente uno e ha l'amaro e sconcertante sapore di una intimidazione rivolta a tutta la Magistratura, bacchettata come uno scolareto indisciplinato e, nelle intenzioni, ripreso per l'orecchio e trascinato a sedere al proprio posto dove, evidentemente, muto e rassegnato, dovrebbe solo ossequiare la narrativa di sistema.

Laddove il ministro Speranza si permette di diffamare il Suo provvedimento con quello che appare, ictu oculi, un proclama ideologicamente falso e che millanta evidenze scientifiche della comunità internazionale sulla sicurezza di questi vaccini che però non vengono dimostrate mai, noi tutti replichiamo che il Suo decreto ha il pregio d'aver invece e finalmente affermato in un'aula di Tribunale le nuove evidenze scientifiche poichè è ormai ben noto che i vaccini ad mRNA messaggero danneggiano e impediscono la riparazione del DNA cellulare; è stato dimostrato che sulle cellule epatiche umane avvenga l'integrazione nel DNA, secondo il meccanismo della trascrittasi inversa con la possibilità che ciò accada anche in altri organi, cagionando danni gravissimi alla salute.

Finalmente un provvedimento, che considera la scienza per quella che è: empirica e in continuo divenire. La vera vergogna del nostro Paese è che debba essere stato un giudice a portare a conoscenza della popolazione le risultanze scientifiche evidenti che invece la comunità internazionale alla quale si riferisce il ministro, cerca impunemente di tacitare! Un provvedimento, il Suo, giudice Zanda, che ha restituito al "lavoro" il connotato di diritto per nascita connesso alla "dignità" umana, gravemente vilipesa dalla punizione (perchè di questo si tratta!) della sospensione di quei lavoratori che, obbligati alla vaccinazione, non si sono piegati e sono rimasti privi di ogni minima forma di sostentamento o emolumento.

Ancora una volta, pertanto, il nostro accorato monito ad andare avanti, giudice Zanda, a spargere
come seme fecondo le sue conoscenze, i suoi studi, la verità scientifica e giuridica, che taluni
menzogneri che ci governano vorrebbero fosse taciuta.
Continui a portare consapevolezza e legalità nelle aule di giustizia. Arriverà un giorno in cui ogni cosa
sarà messa al suo posto: ogni re sul suo trono e ogni buffone tornerà al suo circo.
La verità, ha detto un giorno qualcuno, è un piatto semplice.

Con stima e gratitudine

Per ASSOCIAZIONE ARBITRIUM – Avv. Manola Bozzelli

Covid, 155 avvocati firmano una lettera a sostegno della giudice Zanda

salute.calabria.it/2022/07/20/covid-155-avvocati-firmano-una-lettera-a-sostegno-della-giudice-zanda-ha-reintegrato-a-lavoro-una-psicologa-non-vaccinata-3/

20 luglio 2022

Covid, 155 avvocati firmano una lettera a sostegno della giudice Zanda: ha reintegrato a lavoro una psicologa non vaccinata

Data: 20 Luglio 2022

—

SCRITTI PANDEMICI

155 Avvocati esprimono solidarietà alla Dottoressa Susanna Zanda, Giudice del Tribunale di Firenze criticata dal Ministro Roberto Speranza

Per chi creda ancora nell'etica, ci sono cose che non si dovrebbero fare e altre che debbono essere fatte. Con questo pensiero in mente, 155 avvocati hanno sottoscritto una lettera di solidarietà alla Dottoressa Susanna Zanda, Giudice del Tribunale di Firenze firmataria del decreto che ha riammesso in servizio una psicologa sospesa dal proprio ordine professionale.

I fatti sono noti, riassumo unicamente i passaggi più significativi della decisione: La legge n. 71/2021, che obbliga al vaccino il personale sanitario, si “propone lo scopo di impedire la malattia e assicurare condizioni di sicurezza in ambito sanitario”.

Tuttavia, tale scopo, alla luce dell'esperienza maturata in questi mesi, è “irraggiungibile”, come evidente dai report dell'ente di farmacovigilanza italiano AIFA. Infatti, i dati ufficiali italiani ed europei (pubblicati da Eudravigilanc ed Euromomo), riportano “un fenomeno opposto a quello che si voleva raggiungere con la vaccinazione ovvero un dilagare del contagio con la formazione di molteplici varianti virali e il prevalere numerico di infezioni e decessi proprio tra soggetti vaccinati con tre dosi”.

In sintesi, l'obbligo vaccinale comporta la compressione di molteplici diritti individuali dell'obbligato, al quale viene negata la possibilità di svolgere la propria attività professionale ed esprimere un consenso informato e volontario sull'inoculazione: “Un consenso libero e informato non è possibile allorquando i componenti dei sieri e i meccanismi sul loro funzionamento sono coperti non solo da segreto industriale ma anche, incomprensibilmente, da segreto militare”.

Tale compressione troverebbe un'ipotetica giustificazione unicamente nell'ipotesi del raggiungimento dello “scopo di impedire la malattia e assicurare condizioni di sicurezza in ambito sanitario”.

Ma è cosa nota, sotto gli occhi di tutti noi, che la vaccinazione non impedisce di contagiare e contagiarsi e pertanto la ratio legis della tutela della salute collettiva viene meno in concreto, rendendo priva di causa la violazione del diritto soggettivo.

Nonostante la decisione sia basata su studi scientifici autorevoli e recenti e sulla realtà fattuale, il Ministro Roberto Speranza e l'Ordine degli psicologi e psicoterapeuti della Toscana hanno reagito con un attacco diretto alla Dottoressa Susanna Zanda. Il primo ha dichiarato che "questa sentenza è irricevibile e priva di ogni evidenza scientifica ... della quale dobbiamo vergognarci", mentre l'Ordine ha preannunziato: "Ci opporremo alla revoca della sospensione decisa dal Tribunale... non possiamo permettere deroghe e comportamenti irresponsabili".

Questo è il contesto. Dopo due anni e mezzo di violazione dei nostri diritti umani e costituzionali in nome della tutela della salute pubblica, c'è ancora in questo Paese una maggioranza di persone che dà credito al Ministro Roberto Speranza. Beh, io no di certo e nemmeno i miei 155 Colleghi che hanno firmato questa lettera. Del resto, come Vladimir Sergeevič Solov'ëv, sono profondamente convinto che una parola detta per denunciare fino in fondo una menzogna, anche se nell'immediato non produce alcun effetto benefico su nessuno, è comunque, oltre che la realizzazione soggettiva del dovere morale di colui che la pronuncia, una misura sanitaria considerevole dal punto di vista spirituale per l'intera società, utile sia nel presente sia nel futuro.

Ecco la lettera:

Gentile dott.ssa Zanda,

dopo tanti timidi spiragli, dopo tante schiusure esitanti e malcerte, con il Suo decreto del 6 luglio 2022 abbiamo finalmente visto un Giudice alzarsi e spalancare con gesto sicuro una finestra sulla stanza buia e soffocante del nostro Paese, e far entrare aria e luce. Fuor di traslato: logica e giustizia. E' un gesto coraggioso e importante, e Lei certamente sa che non rimarrà privo di conseguenze, in un senso e nell'altro.

Sotto un primo profilo, non sono tardate le risentite dichiarazioni, tanto fuori luogo quanto prevedibili, del Ministro della Salute, del Consiglio dell'Ordine degli Psicologi, della FNOMCeO. L'arroganza del loro tono conferma di per sé la correttezza del Suo operato, così come lo confermano i loro contenuti, di cui nulla si può dire non avendone alcuno. Reazioni del genere rivelano soltanto insicurezza e fragilità, insieme al tentativo di soffocare la limpida voce del Suo provvedimento sovrapponendovi dei volgari strepiti. Immaginiamo che l'aizzarsi di questa canea, e di quella che potrà seguire, Lei l'avesse già considerata al momento della pubblicazione del decreto, e ciò La rende ancora più ammirevole.

Da un altro punto di vista, Le sarà sicuramente noto quanto la Sua decisione abbia ravvivato le speranze di tutti coloro che da due anni a questa parte, fra il discredito e le umiliazioni, hanno cercato di salvaguardare la ragione e il buon senso in una situazione di universale offuscamento delle coscienze. Sappiamo che la ricompensa per il buon esercizio della Giustizia non è il consenso della gente, più o meno effimero, ma l'adesione a ideali come la rettitudine, la dignità e l'onestà. Crediamo però che gli entusiasmi suscitati – tanto più vivi, quanto maggiore è stata l'attesa – debbano essere da Lei ricevuti come motivo di ulteriore conforto e come dovuto riconoscimento per il Suo coraggio, oltre ad essere uno stimolo affinché altri seguano, con altrettanta franchezza, la strada da Lei intrapresa.

A questo proposito, possiamo supporre che simili riconoscimenti non Le verranno invece tributati facilmente nell'ambito giudiziario, che rispecchia in buona parte lo stato d'animo fino a oggi imperante in Italia. Superficialità, timori, pregiudizi, scarso amore per la verità,

pigrizia, pusillanimità, l'idea della legge come ancella del potere o della forza, si ritrovano nei Palazzi di Giustizia come altrove, con l'aggravante del colpevole oblio di tutti i principi del diritto.

Come professionisti che in questi principi ancora credono e che non li hanno dimenticati, ma anzi approfonditi in questi anni di smarrimenti, Le vogliamo qui attestare tutta la nostra stima, la nostra riconoscenza e la nostra vicinanza.

Con i più cordiali saluti.

16 luglio 2022

Avv. Massimo Zanetti del Foro di Milano Avv. Maria Grazia Fancello del Foro di Milano
Avv. Fabrizia Vaccarella Foro di Milano Avv. Alfredo Tocchi del Foro di Milano Avv. Lorenza
Chiodini del Foro di Bologna Avv. Antonia Parisotto del Foro di Milano Avv. Valeria Panetta del
Foro di Milano Avv. Laura Semprini Bisleri del Foro di Milano Avv. Anna Giuliucci del Foro di
Torino Avv. Fabrizio Panigo Guerra del Foro di Milano Avv. Ofelia Valentino del Foro di Milano
Avv. Luigia Passaro del Foro di Padova Avv. Elisa Bastianello del Foro di Vicenza Avv.
Domenico Margariti del Foro di Busto Arsizio Avv. Patrizia Corpina del Foro di Patti Avv.
Serena Cernecca del Foro di Pavia Avv. Emanuela Rocca del Foro di Lecco Avv. Chiara
Pernechele del Foro di Padova Avv. Eva Vigato del Foro di Padova Avv. Gianfranco Fancello
del Foro di Nuoro Avv. Linda Mestriner del Foro di Monza e Brianza Avv. Piergiorgio Biello del
Foro di Isernia Avv. Pier Luigi Fettolini del Foro di Milano Avv. Manuela Reale del Foro di
Milano Avv. Greta Dancelli del Foro di Milano Avv. Maria Antonietta Resti del Foro di Milano
Avv. Mara Viviana Coppi del Foro di Milano Avv. Antonio Franchina del Foro di Milano Avv.
Silvia Muto del Foro di Milano Avv. Francesco Fontana del Foro di Milano Avv. Maria Grazia
Martinelli del Foro di Roma Avv. Paola Milia del Foro di Sassari Avv. Laura Nola del Foro di
Pavia Avv. Francesco Sada del Foro di Milano Avv. Ida Claudia Monteverdi del Foro di Milano
Avv. Bruno Botta del Foro di Roma Avv. Alberto Poli del Foro di Treviso Avv. Antonino Billè del
Foro di Roma Avv. Maria Giofrè del Foro di Messina Avv. Roberto Peccianti del Foro di Milano
Avv. Sabrina Mellini del Foro di Mantova Avv. Elena Cingolani del Foro di Milano Avv. Enrico
Cingolani del Foro di Milano Avv. Rosarita Mannina del Foro di Piacenza Avv. Claudia Mura
del Foro di Milano Avv. Katy Popolla del Foro di Roma Avv. Roberta Ligotti del Foro di Milano
Avv. Amina Sansone del Foro di Milano Avv. Barbara Costa del Foro di Roma Avv. Andrea
D'Amuri del Foro di Lecce Avv. Veronica Chiarappa del Foro di Napoli Avv. Katia Marini del
Foro di Ancona Avv. Claudio Cuzzini del Foro di Roma Avv. Flavia Ferro del Foro di Milano
Avv. Giovanni Luca Zenga del Foro di Roma Avv. Ludovica De Nardi del Foro di Treviso Avv.
Miriam Stival del Foro di Treviso Avv. Rosa Michela Rizzi del Foro di Trento Avv. Anna Maria
Ferrara del Foro di Varese Avv. Maria Silvia Casano del Foro di Genova Avv. Antonio
Maimone del Foro di Lecco Avv. Annalisa Carnesecchi del Foro di Pisa Avv. Rossana
Lavecchia del Foro di Livorno Avv. Pia Perricci del Foro di Pesaro Avv. Roberta Camarda del
Foro di Pavia Avv. Simone Tacito Zanoni del Foro di Monza Avv. Valentina Frescura del Foro di
Verona Avv. Enzo Casetti del Foro di Firenze Avv. Sabina Bargagna del Foro di Pisa Avv.
Maria Tindara Saitta del Foro di Verona Avv. Emanuela Merli del Foro di Ancona
Avv. Massimino Luzi del Foro di Ascoli Piceno Avv. Giovanni B. Ghini Foro di Forlì – Cesena
Avv. Barbara Sedioli del Foro di Ravenna Avv. Alex Segata del Foro di Trento Prof. Daniele
Trabucco Avv. Stefano Paganelli del Foro di Bergamo Avv. Clementina Baroni del Foro di
Reggio Emilia

Avv. Maria Cristina Di Nicolò del Foro di Fermo Avv. Massimiliano Spitaleri del Foro di Catania Avv. Aurora Vizzarri del Foro di Pistoia Avv. Margherita Rizzolo del Foro di Brescia Avv. Giovanna Sarti del Foro di Modena Avv. Luca Benedetti del Foro di Modena Avv. Barbara Pini del Foro di Modena Avv. Sara Ruggeri del Foro di Modena Avv. Giovanna De Pasquale del Foro di Livorno Avv. Maria Cristina Sanfelici del Foro di Grosseto Avv. Manuela Pasut del Foro di Udine Avv. Gianfrancesco Vecchio del Foro di Roma Avv. Rita Fontanesi del Foro di Modena Avv. Elisabetta Frezza Bortoletto già del Foro di Padova Avv. Rocco De Bonis Cristalli del Foro di Bologna Avv. Caterina Arcuri del Foro di Reggio Emilia Avv. Roberto Rinaldi del Foro di Monza e Brianza Avv. Gabriele Vaccari del Foro di Modena Avv. Alessandra Gabrieli del Foro di Bergamo Avv. Paola Palomba del Foro di Roma Avv. Rossana Balice del Foro di Bari Avv. Maria Chiara Gaetani del Foro di Milano Avv. Maria Carmela Picariello del Foro di Avellino Avv. Marco Minutella del Foro di Milano Avv. Laura Veneziani del Foro di Brescia Avv. Rosanna Andreozzi del Foro di Grosseto Avv. Antonino Garbato del Foro di Nola Avv. Valeria Betti già del Foro di Milano Avv. Katja Cordani del Foro di Torino Avv. Marialorenza de Finis del Foro di Trento Avv. Tiziana Trovò del Foro di Milano Avv. Sabina Meneghini del Foro di Padova Avv. Massimo Leonardi del Foro di Milano Avv. Simonetta Morgagni del Foro di Ravenna Avv. Maurizio Di Stasi del Foro di Napoli Avv. Serafino Tabanelli del Foro di Ravenna Avv. Marina Abbatangelo del Foro di Milano Avv. Silvia Mastronardi del Foro di Roma Avv. Antonella Pecere del Foro di Milano Avv. Elisa Bergamo del Foro di Firenze Avv. Stefano Latella del Foro di Roma Avv. Antonello Peron del Foro di Potenza Avv. Giulia Monte del Foro di Verona Avv. Ilario Telese del Foro di Treviso Avv. Maria Cristina Montis del Foro di Milano Avv. Gianluca Savino del Foro di Milano Avv. Bruno Mario Caterina del Foro di Milano Avv. Pier Francesco Palladino del Foro di Napoli Avv. Lionella Scorza del Foro di Savona Avv. Giovanni Bertoletti del Foro di Cremona Avv. Stella Abbamonte del Foro di Cremona Avv. Matteo Alario del Foro di Palermo Avv. Stefania Pomaro del Foro di Padova Avv. Maria Elena Palomba del Foro di Torre Annunziata Avv. Arianna Tonsa del Foro di Trieste Avv. Elisa Perrachon del Foro di Torino Avv. Carmelo Sardella del Foro di Catania Avv. Cristina Villa del Foro di Piacenza Avv. Lorenzo Taddei del Foro di Verona Avv. Carla De Cesare già del Foro dell'Aquila Avv. Antonella Casale del Foro di Reggio Calabria Avv. Alessandra Amadesi del Foro di Bologna Avv. Elena Tazzini del Foro di Massa Avv. Francesca Brutti del Foro di Verona Avv. Cristina Simoni del Foro di Verona Avv. Boris Ventura del Foro di Vicenza Avv. Antonella Costa del Foro di Verona Avv. Erika Sicuro del Foro di Parma Avv. Laura Maria Maritano del Foro di Torino Avv. Manuela Pedracini del Foro di Brescia Avv. Silvia Gaeni del Foro di Bergamo Avv. Ornella Michenzi del Foro di Roma Avv. Roberto Masiani del Foro di Roma Avv. Domenico Conversa del Foro di Bari Avv. Roberta Franciosi del Foro di Milano Avv. Serenella Zurlo del Foro di Velletri Avv. Giovanni Paolo Noli del Foro di Pavia

Di Alfredo Tocchi

Fonte: <https://www.ilgiornaleditalia.it/news/cronaca/389631/covid-155-avvocati-firmano-una-lettera-a-sostegno-della-giudice-zanda.html>